Anno XIV. Udine, 30 Marzo 1902. Num. 9.

# PAGINE FRIULANE

PERIODICO MENSILE

## Quintino Sella a Udine.

(Dal Volume I dell'opera *Quintino Sella*, per Alessandro Guiccioli. Rovigo, officina tipografica Minelliana). (Leggi in proposito, anche la lettera di Quintino Sella a G. B. Cella, che pubblichiamo nel testo).

In seguito alla cessione della Venezia alla Francia, verso il 9 e il 10 luglio, incominciò per parte delle truppe austriache l'abbandono delle Provincie venete che vennero man mano occupate dalle forze militari del generale Cialdini. Nello stesso tempo, la marcia vittoriosa dell'armata prussiana procedeva ancor più rapida e decisiva di quello che si sarebbe potuto aspettare. Dall'alto delle sue torri il popolo viennese vedeva l'inimico accampato quasi alle porte della città. Il 22 luglio fu conchiusa una sospensione d'armi di cinque giorni che doveva aprir la via ad un armistizio ed ai preliminari di pace fra l'Austria e la Prussia. Diventava indispensabile per l'Italia fare altrettanto, per non rimaner sola a sostenere tutto il peso di una guerra che i fatti avevano dimostrata molto superiore alle nostre forze. Il 26 luglio quindi si venne anche da parte nostra ad una sospensione d'armi di otto giorni.

Il Sella destinato a Commissario straordinario per la Provincia di Udine, partì da Torino il 31 luglio per andare ad assumere le sue funzioni. «A malincuore accettai il Commissariato a Udine, scriveva il 29 luglio. Avevo promesso a Ricasoli di far qualunque cosa fuorchè il Ministro, e non potei quindi rifiutare. Me ne partirò fra due giorni pel mio destino. Mi siano i fati propizi!

«Scialoia ha molto tardato il prestito forzato che vuol fare. Due mesi fa niuno fiatava. Ora siamo nel periodo delle recriminazioni.

«Lo stato degli animi qui è indescrivibile. Tutti vennero fuori più o meno demoliti dalla guerra. Il furore contro Persano va al di là di ogni credere, ed è pur troppo giustificato.

«È certo che le difficoltà interne saranno tremende. Ci assista la nostra buona stella per cui malgrado ogni specie di errori noi andiamo innanzi.»

Il Sella giunse in Udine il 4 agosto ed annunciò il suo arrivo con un manifesto che incomincia con queste parole: «Il supremo intento cui agognaste, fra tante virtù, fra tanti dolori e con costanza veramente meravigliosa, è finalmente raggiunto ecc. ecc.» Poi diede subito opera ad organizzare il paese, così come la strettezza del tempo e le difficoltà della situazione lo comportavano. Fu aiutato nell'opera sua da Giuseppe Giacomelli che imparò allora a conoscere, e col quale i legami di amicizia contratti in quella circostanza furono poi afforzati da stretti vincoli di parentela; grandemente utili gli furono eziandio il Terzi [1] e l'ingegnere Bertozzi che aveva condotti seco e dei quali ebbe molto a lodarsi durante quella, che egli chiamava «epopea d'Udine».

Però due giorni dopo l'arrivo del Sella ad Udine, la posizione si era fatta così difficile, che debbiamo ascrivere soltanto alla sua presenza di spirito e alla grande fermezza del suo carattere di esserne uscito con tanto onore. Infatti gli otto giorni fissati dalla sospensione d'armi erano trascorsi senza che si fosse potuto venire ad una definitiva conclusione. Vi facevano ostacolo le ripugnanze patriottiche del Ministero e la viva irritazione della opinione pubblica. Non era possibile prevedere le conseguenze di un tale stato di cose, giacchè se l'Austria si ricusava a prolungare di qualche giorno la sospensione d'armi, eravamo di nuovo alla guerra. Ond'è che il generale Cialdini stimò prudente consiglio ritirare le truppe da una parte del territorio già occupato e far sapere ai Commissari che essi dovevano seguire la ritirata. Udine pure doveva essere abbandonato dai nostri soldati. In quel giorno angoscioso, il 6 agosto, il Sella scrive al fratello Giuseppe: «Scade la sospensione d'armi e Cialdini scopre Udine. Mi debbo adunque ritirare? Ma dove? Non posso far altro che andare coll'esercito di Cialdini che mi accetta *come* soldato di cavalleria. Scrivo lungamente a Clotilde per persuaderla di una evidente necessità. Mi raccomando vivamente a te per calmarla e persuaderla, come pure per persuadere la madre. Se capitasse mai *qualche* disgrazia, sai che nel 1861 aveva fatto un testamento secreto che è presso T. cui non avrei ora altra aggiunta a fare se non dire.... Vorrei dirti inoltre, che G. tiene in oro la somma di L. 3036.15 che è del monumento Lamarmora. Bisognerebbe darla al Sindaco di Biella che è il presidente del comitato per questo monumento. Nel mio studio si troverebbero poi in un pacco i conti relativi. Ti scrivo queste cose per togliermi di dosso pensieri che talvolta mi vengono....»

L'incertezza sul partito che egli avesse a prendere non durò a lungo, e gli parve che il suo dovere non fosse di obbedire al Cialdini ma di rimanere fermo al suo posto, così che, quando un parlamentario austriaco venne ad avvertirlo che le truppe imperiali si accingevano a rioccupare Udine, rispose che non si sarebbe mosso, perchè voleva divider le sorti della città.

«Dopo aver disciolto l'amministrazione austriaca, diceva egli qualche tempo dopo, aver fatte concepire tante speranze, aver incoraggiato migliaia di cittadini a compromettersi in favore del nuovo Governo, mi sarei tenuto per uomo disonorato se avessi abbandonato la città alle mani dello straniero e forse dell'anarchia, senza leggi, senza governo, senza nemmeno un gendarme per mantenere l'ordine.» Rimase adunque coi suoi tre o quattro impiegati e col Giacomelli che funzionava da Sindaco.

Giungeva frattanto in Udine il generale Petitti incaricato dal Lamarmora di trattare col generale Möring che aveva il quartier generale a Cormons, le condizioni dell'armistizio. I negoziati non furono nè brevi, nè facili, in causa principalmente del Sella che spingeva il Petitti a resistere alle pretese austriache. L'Austria dapprima metteva per condizione di poter occupare durante l'armistizio tutto il territorio che va fino al corso della Piave, poi, in seguito alla nostra opposizione, si limitò a domandare il corso del Tagliamento, ma il Sella si oppose vigorosamente anche a questo, giacchè ciò avrebbe resa necessaria la rioccupazione di Udine e di parte della sua provincia, il che, indipendentemente dal danno morale che ne sarebbe venuto al Governo italiano, sarebbe stato causa di moltissimi altri guai, fra gli altri della necessaria emigrazione di forse centomila cittadini che si erano

[1] Il Terzi fu poi Direttore generale al Ministero delle finanze e deputato al Parlamento durante la XII Legislatura.

# Uno sguardo oltre i confini della Provincia

(Breve rassegna bibliografica)

## PUBBLICAZIONI DELLA DITTA PARAVIA

La solerte Ditta Paravia, che non dorme certamente sugli allori, ha recentemente pubblicato nuovi sceltissimi libri di piacevole lettura che consegna alla gioventù ed alle famiglie. E poichè trattasi di libri buoni dal lato letterario e principalmente da quello educativo, non esitiamo a sinceramente raccomandarli.

Mettiamo in prima linea i *Racconti meravigliosi* del Conte, ridotti per fanciulli da Luigi di San Giusto, quattro volumi in-8 illustrati con tav. cromolitogr. e legati in cartoncino.

LA PRATICA DELLE DISINFEZIONI PUBBLICHE E PRIVATE per i Dottori P. E. Alessandri e L. Pizzini. — Manuale di pag. XII-258 e 29 inc. L. 2,50.

Per quanto di piccola mole, il libro contiene tutto quanto concerne la *disinfezione e disinfettanti in generale, la disinfezione dell'aria, delle acque, delle abitazioni, dell'uomo e degli animali, delle latrine, delle persone e degli effetti di uso personale, nonchè altri capitoli sulle stazioni di disinfezione, sterilizzazioni speciali (spazzatura, carni, pusi, medicamenti, ecc.) e sui disinfettanti e antisettici per uso medico-chirurgico.*

IL CACCIATORE DI FIERE — L'ULTIMO DEI MOICANI — CALZA DI CUOIO — LA PRATERIA — L'ESPLORATORE DI SENTIERI. — Prezzo di cadauno L. 2.

Questi racconti del valente scrittore inglese adattati dalla San Giusto alla capacità dei ragazzi, hanno tutti per teatro le valli ubertose del Canadà e le verdeggianti praterie del Mississipì e per attori i terribili indiani detti *Pelli Rosse* ed i coloni inglesi chiamati *Visi pallidi* dagli indigeni, prima che sorgessero le città degli Stati Uniti.

Grazie la fedeltà scrupolosa della versione e la schietta semplicità non disgiunta dall'eleganza dello stile, che è tutta propria della valente scrittrice, questi racconti, sfrondati dalla soverchia esuberanza dei particolari, riuscirono veri gioielli letterari, alla portata intellettuale dei ragazzi s'intende, ma di piacevole ed utile lettura anche per gli adolescenti che vi ammirano la genialità dell'invenzione e la vivezza del colore locale.

Citiamo quindi: la CITTÀ DEL SILENZIO, interessantissima novella fantastica, scritta dal valente S. Anrossi, abbellita da molte incisioni di G. G. Bruno. Questo genere di pubblicazione è quello che incontra di più il favore dei piccoli lettori e anche, qualche volta dei grandi, tanto l'anima umana è disposta naturalmente al meraviglioso. È stampato con lusso di tipi ed eleganza di edizione e costa solo L. 2.

Ricordiamo infine L'IDEA DI CARLINO, racconto di Ugo Valcarenghi. — Prezzo L. 1,50.

La meravigliosa agevolezza delle comunicazioni e dei trasporti, la necessità di emigrare, i doveri professionali e tutto infine le esigenze della moderna società paiono opporsi all'unione delle famiglie, delle razze, delle nazioni. E questo non è alcun male o se pure è male, in noi è il rimedio che impedisce la dissoluzione di codeste unità naturali, superando le distanze, sormontando gli ostacoli, trasportandoci quasi ed acclimandoci in ogni paese. Il rimedio è l'affetto. L'*Idea di Carlino* ben l'insegna. Egli non solo non perdette di vista nè dimenticò i suoi che, diversa sorte aveva sparsi per il mondo; non solo non volle che la lontananza dissolvesse la sua famiglia, ma queste cose medesime, che l'avevano divisa, egli costrinse, come mago benefico, a raccogliersi intorno alla sua casa e modellare un piccolo mondo in una famiglia sola.

## PUBBLICAZIONI HOEPLI

Dottor Emilio Rebuschini. LE MALATTIE DEL SANGUE. *Manuale di ematologia.* Un vol. di pag. VIII-452. — L. 3,50.

La patologia del sangue è oggi, come sempre, all'ordine del giorno: gli stati anemici sono quelli che più di frequente il medico incontra nella sua pratica giornaliera, e sono pure quelli coi cui i profani si intrattengono spesso e volontieri, con competenza non sempre molto attendibile, e, anche all'infuori delle anemie, le alterazioni nella composizione del sangue costituiscono uno dei punti più importanti della patologia generale, poichè sono spesso la causa principale, oppure il risultato, l'effetto di stati patologici di tutto l'organismo.

È stata dunque ottima l'idea di questo nuovo Manuale, che viene ad aggiungersi alla Serie (oramai ricca anche nel campo della medicina) dei Manuali Hoepli, nel quale il Rebuschini, già favorevolmente noto per i suoi *Manuali di Sieroterapia* (L. 3,—) e di *Organoterapia* (L. 3,50), ci dà in piccolo volume un vero trattato completo delle malattie del sangue.

Dott. Paolo Pini. *L'epilessia — Eziologia — Patogenesi e cura.* — Un vol. dei Manuali Hoepli legato elegantemente di pag. VIII-278 L. 2,50.

Mentre questo manuale può tornare di grande utilità allo scienziato, che vi troverà raccolta tutta la letteratura moderna sull'argomento, avuto riguardo in ispecie a quella italiana, esso può essere di sommo vantaggio per il medico pratico, il quale nella molteplicità delle sue funzioni non sempre è in grado di stare al corrente di tutte le ricerche e i tentativi che si sono fatti nel campo dell'epilessia.

Il libro, presentato al pubblico da una lusinghiera prefazione del Prof. Albertoni, una autorità in materia, non tratta solo l'argomento dell'epilessia idiopatica con intendimenti scientifici, ma rende noto anche il largo movimento filantropico e sociale che si è iniziato in molte nazioni in favore degli epilettici; ed ha poi avuto la fortuna di poter riportare, in appendice, la comunicazione del Prof. Ceni, fatta in questi giorni al Congresso Freniatrico di Ancona, su di un nuovo trattamento dell'epilessia: il che accresce l'interesse del lavoro.

Sebbene noi da questo genere di lavori storico-critici non sia molto in voga, è certo che il libro del dott. Pini, sia per l'importanza del tema, sia per il modo col quale fu svolto, sarà giustamente apprezzato dai colleghi e dagli studiosi.

Dott. Raffaele Supino. — CHIMICA CLINICA. Un vol. di pag. XVI-200. L. 2.

L'elegante volume si compone di XII capitoli, ed il primo è inteso a dar criteri pratici circa le operazioni fisico-chimiche fondamentali; gli altri trattano dell'esame del sangue, della saliva, del contenuto gastrico, delle feci, dell'espettorato, del latte.... con una certa larghezza è svolto il capitolo che riguarda l'esame dell'orina come quello che pel medico pratico ha importanza maggiore.

L'operetta termina con brevi ma chiare nozioni circa il ricambio materiale.

Non è a dubitare che questo nuovo manuale, nel quale l'A. molto lodevolmente, ha voluto dar la giusta parte al contributo scientifico delle scuole italiane, gli studenti ed i medici vorranno concedere benevola accoglienza.

CURVE CIRCOLARI E RACCORDI A CURVE CIRCOLARI. Manuale pratico per il tracciamento delle curve in qualunque sistema ed in qualsiasi caso particolare nelle ferrovie, strade e canali, e per il computo generale dei raccordi circolari con speciali applicazioni al tracciamento dei raddoppi del binario, delle deviazioni e degli scambi ferroviari, dell'Ing. C. Ferrario. — Un vol. di pag. XII-264 con 94 inc. L. 3,50.

Riepilogando, colla pubblicazione presente è perfettamente raggiunto l'intento desiderato dall'egregio Autore nella sua prefazione. Cioè, « si è offerto un Manuale conciso, ma completo, delle curve circolari coll'aiuto del quale l'operatore od il costruttore sappia scegliersi il modo più conveniente di tracciamento delle curve, ammesse le condizioni sue di coltura e quelle di luogo, di tempo e degli strumenti disponibili; e di più possa effettuare in ogni caso il raccordo circolare dei vari elementi geometrici elementari, in tutte le più svariate combinazioni possibili fra di essi, con speciale riguardo alle pratiche applicazioni ».

## Enciclopedia pratica legale

Modellata sull'identico formato dei noti Manuali Hoepli, questa Enciclopedia raccoglie con ordine e precisione inappuntabili, quanto riguarda tutta la vigente legislazione italiana. Si compone di tre grossi volumi: il primo di circa 1500 pagine a doppia colonna (legato in tutta pelle, flessibile, L. 8,50) presenta tutti i CODICI: codice civile, di procedura, di commercio, per la marina mercantile, penale, di procedura penale, penale per l'esercito, penale militare marittimo, oltre all'indice cronologico delle leggi e dei decreti riscontrati dagli stessi Codici.

Di questo I volume l'editore Hoepli di Milano, ha pubblicato ora la seconda edizione aumentata di ben 150 pagine, contenente le nuove leggi sull'*Emigrazione*, e sulla *Riforma del procedimento sommario.*

Il II e III volume, uno di 1595 pag. (L. 9) a doppia colonna, l'altro di 1900 compresa l'appendice (L. 12), si raccolgono sotto un solo titolo, LEGGI USUALI, e formano una ricca enciclopedia coordinata di tutte le leggi speciali difficili a trovarsi prontamente, più importanti e di più ricorrente ed estesa applicazione con i Decreti e i regolamenti, disposte in ordine alfabetico delle materie. Trattasi, in una parola, della riproduzione di più di 400 leggi riscontrate sul testo ufficiale, con note illustrative e di collegamento di somma utilità pel pubblico. Non è, infatti, un'opera questa, per quanto ne sia speciale l'indole, destinata ad una o a poche classi di cittadini, ma per la somma di disposizioni ed interessi che indica e difende, è necessariamente indispensabile ai privati, ai professionisti, ai magistrati, all'esercito, alla marina, al commercio, alle industrie, agli uffici, agli amministratori, ecc.

Ed è frutto di un lavoro coscienzioso e diligentissimo dell'avv. Luigi Franchi, professore alla R. Università di Modena, e di cui era lamentata la mancanza. Il successo della I edizione del primo volume mostra essersi riconosciuta e giustamente apprezzata l'importanza dell'opera, che onora il compilatore e l'editore.